



UPCYCLING TOGETHER

Botteghe creative e solidali

Progetto Upcycling Together Botteghe creative e solidali

Processo di co-progettazione con la comunità locale per la rigenerazione urbana e la rivitalizzazione del centro storico di Castelfranco di Sotto

Report indagine di ascolto

Novembre 2021

Indice

Premessa.....	3
Obiettivi e metodologia utilizzata.....	4
Sintesi complessiva dei risultati emersi e panoramica sulle singole filiere	6
Le interviste in profondità.....	12
Elenco degli intervistati.....	36
La matrice di interesse.....	37

Premessa

Il presente report costituisce la sintesi dei risultati emersi dalla **Fase di ascolto** interna al processo partecipativo **“UPcycling TOgether, botteghe creative e solidali”**, promosso dal Comune di Castelfranco di Sotto con il sostegno dell’Autorità regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione.

Il percorso, che ha preso avvio a **giugno 2021**, rappresenta la traduzione operativa del progetto **“Botteghe Upcycling, artigianato e riuso creativo dei materiali di scarto”**, promosso dall’Amministrazione comunale, con Atto di Indirizzo di cui alla Delibera della Giunta Comunale del 4 agosto 2020.

“Botteghe Upcycling” è nato con l’intenzione di rivitalizzare e rigenerare il centro storico di Castelfranco di Sotto, cuore storico, identitario e simbolico della città, un tempo popolato da artigiani e piccole botteghe, ma che si ritrova oggi in una condizione di spopolamento determinata dai cambiamenti sociali ed economici degli ultimi 20 anni. L’esigenza del progetto è quella di **far rivivere le antiche botteghe e con esse le strade del centro storico, attraverso l’attivazione di un nuovo modello produttivo a base locale**, che mira al recupero creativo degli scarti domestici, ma anche quelli derivanti dalla lavorazione industriale e agricola, puntando alla creazione di un sistema virtuoso di economia circolare.

Per implementare il progetto, l’amministrazione comunale ha intrapreso nell’autunno del 2020 un’indagine preliminare, volta a verificare le reali possibilità di attivazione del progetto e a sondare la reale disponibilità di alcuni “attori chiave” del territorio a parteciparvi. I risultati del lavoro sono confluiti nella formulazione di una richiesta di sostegno all’Autorità Regionale per la Partecipazione, al fine di realizzare il **processo partecipativo “UPcyclingTOgether”**.

Oggi, grazie al percorso di partecipazione, l'amministrazione comunale intende creare le condizioni di contesto favorevoli all'attivazione del progetto "Botteghe Upcycling", attraverso un processo di co-progettazione con la comunità locale. Complessivamente, **il processo mira a progettare con il territorio una serie di filiere di riciclo e riuso creativo legate all'identità storica e alle risorse locali, con cinque "laboratori di upcycling solidale"**: cuoio e pelle, ferro e metalli, impagliamento e imbottitura di sedie, riparazione biciclette e sartoria sociale. Il lavoro dei laboratori si avvarrà dell'expertise di docenti e ricercatori del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, che collaboreranno al processo in virtù di un accordo di ricerca sottoscritto tra l'amministrazione comunale e l'Università.

Il testo che segue è articolato in tre sezioni principali:

- una **prima** che illustra gli **obiettivi e la metodologia utilizzata** nella fase di ascolto;
- una **seconda** che descrive i principali **risultati emersi** dalle attività di ascolto, articolate secondo le diverse filiere previste dal progetto "Botteghe Upcycling";
- una **terza** che riporta in dettaglio gli esiti delle **interviste in profondità**, accompagnati da un elenco degli intervistati e da una matrice di interesse che ne sistematizza i risultati.

Obiettivi e metodologia utilizzata

La prima fase del percorso di indagine si basa sull'**ascolto attivo del territorio**, un approccio fondato sull'osservazione della realtà in maniera "polifonica", ovvero: ascoltare tutte le voci per arricchire la visione del problema e le strategie per affrontarlo. L'applicazione di questo approccio ha permesso di adottare durante tutto il percorso uno sguardo esplorativo che ha consentito da un lato, di valorizzare

la ricchezza dei punti di vista di tutti coloro che sul territorio hanno interesse a partecipare al progetto e dall'altro, di intercettare lo sguardo di coloro che hanno già attivato esperienze di questo tipo e che per tale ragione hanno un bagaglio esperienziale ampio e di grande utilità per la buona riuscita del progetto stesso.

Partendo da tale presupposto, il percorso di indagine si è concentrato in particolar modo sulla realizzazione di una serie di **interviste in profondità** ad alcuni **attori chiave del territorio**. I soggetti intervistati sono stati selezionati attraverso una metodologia cosiddetta *a palla di neve*, che, partendo da una iniziale lista di interlocutori suggerita dall'Amministrazione, ha visto una sua progressiva implementazione ad opera degli stessi intervistati che hanno di volta in volta suggerito nuovi soggetti da intervistare in quanto considerati importanti per l'attivazione del progetto.

Le **interviste**, volte da un lato, a sondare le reali possibilità di attivazione del progetto e dall'altro, ad effettuare un'analisi degli interessi degli attori da coinvolgere potenzialmente nel progetto, **hanno visto il coinvolgimento complessivo di 22 enti/associazioni**. Le interviste, strutturate secondo una traccia sufficientemente aperta, hanno affrontato in particolare i seguenti aspetti:

- ambito di specializzazione e interesse a partecipare al progetto;
- possibili risorse messe in campo all'interno del progetto;
- presenza di ulteriori attori da coinvolgere;

L'attività di ascolto, realizzata tra **giugno e settembre 2021**, è stata effettuata prevalentemente in modalità online attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali (come ad esempio google meet, skype ecc.). La scelta è stata naturalmente dettata dal periodo di emergenza (covid-19) che stiamo attraversando, e che rende e ha reso poco sicuro effettuare incontri in presenza.

Al fine di garantire una conoscenza più approfondita del progetto, prima dell'intervista è stato inviato a tutti i partecipanti un documento informativo contenente una prima descrizione del processo.

Sintesi complessiva dei risultati emersi e panoramica sulle singole filiere

Da questa prima indagine di ascolto le filiere verso le quali è stato riscontrato un interesse e una competenza maggiore riguardano la **ciclo-officina** e la **sartoria sociale**, in quest'ultima convogliano anche le filiere della lavorazione della pelle e della paglia ritenute complementari per il tema del cucito e dell'intreccio. La filiera dei metalli e del ferro sembra essere quella maggiormente critica, sia rispetto al reperimento di persone capaci di assumere il ruolo di formazione che rispetto alla richiesta dei potenziali apprendisti.

Per tutte le filiere, accanto alla figura di formatori e apprendisti è emersa la necessità generale di reclutare la figura di un **mediatore** culturale per facilitare la coesione del gruppo di lavoro. Sono inoltre state individuate alcune competenze **trasversali** e complementari all'attività delle botteghe che contribuiscono a facilitarne il funzionamento agendo sul piano della comunicazione e divulgazione, della sensibilizzazione al tema del riciclo e dell'allestimento dei locali.

Rimangono in sospeso il tema della sostenibilità economica e della reperibilità dei materiali di scarto, ad esclusione della ciclo-officina per la quale l'amministrazione ha messo a disposizione il deposito comunale.

A seguire si riportano i risultati dell'indagine di ascolto articolati secondo le cinque filiere per una migliore comprensione del livello d'ingaggio dei singoli attori in

relazione alle risorse che sono in grado di mettere a disposizione per l'attivazione del progetto.

Filiera 1: Ciclofficina

La ciclofficina è la filiera che risulta maggiormente strutturata poiché risponde in maniera più diretta rispetto alle altre, ad un'esigenza del territorio legata alla mancanza di un luogo dedicato alla riparazione della bicicletta.

Dall'indagine di ascolto emerge un interesse elevato da parte del mondo delle cooperative che in alcuni casi hanno già attivi laboratori di ciclofficina e per questo dispongono al loro interno di competenze qualificate da mettere a servizio del progetto.

In particolare si identifica nella **Coop. Arnera**, **Coop. Lo Spigolo** e **Coop. Ulisse** un alto livello di entusiasmo rispetto alla possibilità di strutturare una serie di incontri di formazione e mettere a disposizione una **figura competente** di riferimento per l'avvio della bottega, anche a fronte di percorsi analoghi già consolidati all'interno delle singole realtà.

Il mondo delle cooperative fornisce anche un valido contributo rispetto alla partecipazione di **apprendisti** al progetto, nello specifico la **Coop. La Pietra D'Angolo** e la **Coop. Il Cammino** hanno manifestato la possibilità di mettere a disposizione risorse in questo senso.

Rispetto all'individuazione di una **figura di mediazione** trasversale a tutte le filiere è stata individuata l'**Associazione Tra i Binari** che già svolge questo tipo di attività in altri contesti.

Dal territorio sono emerse volontà collaborative con funzione di **supporto** operativo e di divulgazione che possiamo ricondurre in particolare all'**Ass. Arturo**, **Ass. gli Assediati**, **Ass. Ortolani Coraggiosi**. L'indagine di ascolto ci ha permesso inoltre di identificare, nella figura de **La Bottega di Vascho**, un riferimento importante per la realizzazione dell'**allestimento** della bottega che si traduce in particolare nella presa

in carico di piccoli lavori di manutenzione del fondo e nella produzione di arredo ad hoc con oggetti di riciclo.

Rispetto al reperimento dei materiali questa filiera è la meno problematica grazie alla possibilità di accedere al deposito comunale che mette a disposizione la materia prima per il progetto di upcycling. La strumentazione funzionale all'attività è invece reperibile presso **Bonin** che fornisce kit completi per l'avvio dell'attività.

A valle delle interviste si ritiene possibile ipotizzare di poter considerare **D'accordi Cycles** come **possibile sponsor** per il progetto, pur non essendoci stato uno sbilanciamento esplicito della ditta in questo senso.

Figura trasversale a tutte le filiere è rappresentata da **Hera Ambiente** che, grazie alla sua attività legata alla realizzazione di pezzi artistici con materiali di riciclo, potrebbe contribuire alla valorizzazione di Castelfranco a partire da una collaborazione di varia natura con i singoli progetti di Upcycling.

In generale, dalle informazioni raccolte, si ritiene importante che la filiera della ciclofficina possa garantire un servizio di riparazione a Castelfranco, al quale affiancare eventualmente attività di noleggio e di produzione personalizzata finalizzata alla vendita, possibilmente legata a un vero e proprio brand territoriale che aiuti il posizionamento del prodotto sul mercato in modo competitivo.

Filiera 2: Sartoria Sociale

La bottega della Sartoria Sociale, insieme a quella della ciclofficina, intercetta un alto grado di interesse sul territorio e conta con un buon numero di adesioni che ne agevolano la realizzazione. In particolare sono state individuate due possibili figure che potrebbero farsi carico del ruolo di **formatore**: da una parte, la sarta Mane, collaboratrice del progetto di sartoria sociale **Bazin** con sede a S.Croce sull'Arno sostenuto dalla Coop. La Pietra d'Angolo; dall'altra la sarta locale **Irene Luz Di Pozo Montenegro**, titolare di un'attività nel centro storico di Castelfranco. Quest'ultima,

pur manifestando cauto entusiasmo, è aperta a partecipare a un tavolo di discussione per meglio delineare le condizioni per l'avvio del progetto.

Le figure di possibili **apprendisti** interessati a questa filiera ci vengono segnalate in via prioritaria dall'**Associazione Frida** di S.Miniato, che promuove percorsi di autonomia per donne vittime di violenza; accanto a questa si collocano la **Coop. La Pietra d'Angolo** e la **Coop. Il Cammino**. Interessante segnalare il contributo proposto dall'**Arci Valdarno Inferiore**, nel mettere a disposizione un servizio di **baby-parking** che consenta alle donne di svolgere la propria attività lavorativa, alleggerendole in parte dalla cura e dalla custodia dei bambini.

Anche in questo caso dal territorio sono emerse volontà collaborative con funzioni trasversali di **mediazione** proposte dall'**Ass. Tra I Binari**, di **supporto** operativo e di **divulgazione** promossi dall'**Ass. Arturo**, **Ass. gli Assediati**, **Ass. Ortolani Coraggiosi** e attività di manutenzione e realizzazione degli allestimenti da parte de **La Bottega di Vascho**.

Per quanto riguarda il reperimento dei materiali resta in sospeso la possibilità di ricorrere a donazioni dirette da parte di privati o veicolate da istituti religiosi.

Filiera 3: Cuoio e pelle

Il territorio di Castelfranco, come noto, vanta una lunga tradizione legata alla lavorazione del cuoio e della pelle che si traduce oggi nella presenza numerosa di attività conciarie e calzaturifici. Questa filiera intercetta dunque una domanda/offerta che nasce dalle peculiarità del territorio in un'ottica di conservazione e divulgazione delle antiche arti locali. Per la figura di formatore si segnala in via prioritaria il **Consorzio Toscana Manifattura** in ragione di una consolidata esperienza sia rispetto ai percorsi di formazione professionalizzante che alle competenze nelle lavorazioni. Accanto alla figura del formatore si posizionano quella di un **designer di prodotto** e di un **tagliatore** esperto, entrambe identificate all'interno della realtà **Camely Design**, attiva nel centro storico di Castelfranco.

Come ultimo anello della filiera è stato coinvolto il **Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale** che potrebbe fornire una **certificazione** di qualità al prodotto finale, conferendogli dunque un valore aggiunto per un migliore posizionamento sul mercato. Le figure di possibili **apprendisti** interessati a questa filiera ci vengono segnalate da la **Coop. La Pietra d'Angolo**, la **Coop. Il Cammino** e l'**Ass. Frida**. Anche in questo caso dal territorio sono emerse volontà collaborative con funzioni trasversali di **mediazione** proposte dall'**Ass. Tra I Binari**, di **supporto** operativo e di **divulgazione** promossi dall'**Ass. Arturo**, **Ass. gli Assediati**, **Ass. Ortolani Coraggiosi** e attività di manutenzione e realizzazione degli allestimenti da parte de **La Bottega di Vascho**.

Rispetto al reperimento dei materiali si segnalano alcune difficoltà nell'aver accesso agli scarti delle lavorazioni e si indica l'azienda **Vivo Sano** per la fornitura di accessori e pellame intero. Questa filiera è da considerarsi comunque complementare a quella della ciclofficina con la quale si ipotizza un lavoro in sinergia.

Filiera 4: Impagliatura

Volendo tracciare uno scenario generale relativo alla realizzazione di una filiera dell'impagliatura occorre precisare una distinzione tra l'attività di impagliatura vera e propria, generalmente legata alla realizzazione di sedute, e quella della cesteria, anch' essa appartenente al mondo dell'intreccio ma con tecniche molto diverse rispetto alla prima. L'attività di ascolto ha portato all'individuazione di due formatori con diverse competenze: Gilberto Giovacchini de la **Bottega di Vascho** per l'**impagliatura** e Monica Sarandrea di **Spazio Creattivando** per la **cesteria**. Per entrambe le attività si immagina di poter utilizzare materiali innovativi da intrecciare in alternativa o in combinazione con la paglia; rispetto al prodotto finale invece rispetto all'impagliatura si rimanda alla realizzazione di sedute, nel caso della cesteria si ipotizza invece di lavorare in sinergia con la filiera della ciclofficina realizzando cestini dal design innovativo.

Le figure di possibili **apprendisti** interessati a questa filiera ci vengono segnalate da la **Coop. La Pietra d'Angolo**, la **Coop. Il Cammino** e l'**Ass. Frida**. Anche in questo caso dal territorio sono emerse volontà collaborative con funzioni trasversali di **mediazione** proposte dall'**Ass. Tra I Binari**, di **supporto** operativo e di **divulgazione** promossi dall'**Ass. Arturo**, **Ass. gli Assediati**, **Ass. Ortolani Coraggiosi**.

Rispetto al reperimento dei materiali si immagina di poter utilizzare cavi di varia natura, attingendo agli scarti delle lavorazioni del settore elettrico.

Come accennato, parte di questa filiera è da considerarsi complementare a quella della ciclofficina con la quale si ipotizza un lavoro in sinergia.

Filiera 5: Ferro e Metalli

La filiera del ferro e metalli non ha trovato grande riscontro sul territorio e al momento non è stato possibile identificare un formatore. Si immagina comunque che, qualora anche questa bottega dovesse raggiungere la fase operativa, si potrebbe ricorrere alla **Coop. La Pietra d'Angolo** e alla **Coop. Il Cammino** per identificare le figure di potenziali apprendisti. Allo stesso modo si ipotizza di poter contare sulla volontà collaborativa manifestata per le altre filiere e finalizzata a contributi di carattere trasversale come l'attività di **mediazione** proposta dall'**Ass. Tra I Binari**, di **supporto** operativo e di **divulgazione** promossi dall'**Ass. Arturo**, **Ass. gli Assediati**, **Ass. Ortolani Coraggiosi**.

Le interviste in profondità

Come anticipato, con l'attività di ascolto sono state intercettate complessivamente **22 enti/associazioni**. A seguire si riportano in dettaglio i risultati emersi dalle singole interviste in profondità, utile a fornire un quadro di analisi degli interessi specifici e delle risorse messe in campo all'interno del progetto dai singoli attori. In particolare l'indagine di ascolto è stata articolata focalizzando la riflessione sui seguenti aspetti:

- ambito di specializzazione e interesse a partecipare al progetto;
- possibili risorse messe in campo all'interno del progetto;
- presenza di ulteriori attori da coinvolgere;

Intervista 1 - Cooperativa Arnera

Marco Cioni (socio dirigente)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistato mostra un **alto grado di interesse** al progetto in particolare rispetto al tema della sostenibilità, tema affrontato anche dalla cooperativa di cui fa parte, la quale gestisce servizi sociosanitari educativi come: asili, comunità, homeless, lavoro di strada, minori e migranti. Una parte della cooperativa è di tipo "B", si occupa di reinserimento lavorativo delle categorie di soggetti svantaggiati rendendo quindi, a detta dell'intervistato, interessante il progetto anche dal punto di vista del tema del lavoro.

All'interno della cooperativa è attivo un laboratorio di **ciclofficina** che però non risulta essere sostenibile da un punto di vista economico. L'intervistato ritiene che

il tema della bici sia un po' superato e sottolinea l'esigenza di aprirsi ad un mercato più innovativo, rivolto alla tecnologia emergente, proponendo accanto ai servizi più tradizionali quelli di riparazione di monopattini e bici elettriche. Si insiste sulla necessità di un confronto maggiore con il mercato estendendo il rapporto con il territorio al di fuori del Comune di Castelfranco.

La cooperativa ha un progetto attivo rispetto al tema della lavorazione e riuso del **cuoio** che viene trattato in comunità, denominato "A scuola senza zaino", nel quale vengono prodotte prevalentemente borse/cartelle inserite in una piccola fascia di mercato di riferimento che fa capo ad alcuni istituti scolastici della zona.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

La cooperativa si rende disponibile nel svolgere il ruolo di regia e nel condividere conoscenze e competenze maturate in alcuni dei campi e delle tematiche toccate dal progetto. In particolare per la filiera della ciclofficina e di lavorazione del cuoio, in ragione dell'esperienza delle attività svolte, potrebbe mettere a disposizione un formatore.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato propone di coinvolgere le **scuole** del territorio, visto il tema sostenibile e artistico, e l'istituto **Modartech** di Pontedera.

Intervista 2 - Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale

Barbara Mannucci (responsabile ufficio promozione)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Il Consorzio si occupa prevalentemente di promozione dei prodotti realizzati in pelle conciata al vegetale sul mercato nazionale e internazionale. La loro attività è di tipo divulgativo, organizzano eventi finalizzati alla diffusione della conoscenza del prodotto e sono ente certificatore di qualità.

L'intervistata si dimostra disponibile pur manifestando qualche dubbio rispetto alla natura del contributo del consorzio alla realizzazione del progetto stesso, questo ci porta a valutare il suo grado di interesse "**basso**".

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata immagina di poter inserire il Consorzio nella fase finale della filiera della lavorazione della pelle fornendo, qualora ci siano le condizioni, la certificazione di qualità del prodotto finito.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

Si suggerisce di rivolgersi ad aziende locali, in particolare pelletterie e calzaturifici per il reperimento degli scarti delle lavorazioni. Nello specifico: **Primo Piano srl, Hermesse, Dover, Ambra Cavallino, Primo NAI.**

Si suggerisce inoltre di contattare il **Consorzio toscana manifatture** poiché potrebbero fornire un contributo importante rispetto al tema della formazione.

Intervista 3 - Associazione Arturo

Marco Rotonda (socio)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'associazione Arturo è una Aps che si occupa di sensibilizzazione rispetto alle tematiche della sostenibilità e dell'ambiente. Tra le varie attività l'associazione propone una serie di corsi di italiano, volti a favorire l'integrazione di ragazzi stranieri, non necessariamente fragili.

Secondo l'intervistato il centro storico di Castelfranco presenta delle criticità rispetto al senso di identità percepito in particolare dai cittadini italiani, a causa della forte presenza straniera, attirata dal settore della calzatura e della conceria e poi stabilita in modo permanente nel centro storico.

L'intervistato manifesta curiosità e interesse al progetto che potrebbe portare ad un miglioramento del centro storico in termini di attrattività per nuovi investitori, generando un'inversione di tendenza rispetto alla presenza maggioritaria di fondi sfitti. Si osserva che l'affitto dei fondi a Castelfranco è caro e che potrebbe essere favorita l'apertura di nuove attività commerciali attraverso incentivi economici in grado di contrastare quello che l'intervistato definisce "effetto domino", un trend negativo che parte dalla chiusura di alcune attività per poi estendersi ad un numero sempre maggiore.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'associazione Arturo si rende disponibile a supportare il progetto in termini di **divulgazione**

tra i ragazzi stranieri che orbitano intorno all'associazione.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato suggerisce di contattare **Bazin**, sartoria sociale a Santa Croce sull'Arno che lavora con donne migranti utilizzando stoffe di scarto.

Intervista 4 e 5 - Cooperativa La Pietra D'angolo - Cooperativa Lo Spigolo

Monica Mattioli (collaboratrice Coop. La Pietra D'angolo e vice-presidente Coop. Lo Spigolo)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

La cooperativa La Pietra D'angolo ha sede legale a S.Miniato ed è presente sul territorio dal 1997. Offre vari tipi di servizi a diversi tipi di utenti in particolare: anziani, minori, migranti, donne sole o con figli, disabili. La loro attività è di tipo prevalentemente assistenziale. Gestiscono varie case di riposo, centri notturni e CAS, e sono attivi anche sulla parte culturale e turistica attraverso il museo e l'ostello di San Miniato. Si interfacciano con molti ragazzi e si occupano di inserimento lavorativo e contratti. A Castelfranco sono presenti nel centro storico con un condominio solidale costituito da 3 appartamenti; a piano terra è presente la sede del servizio emergenza sociale (118 sociale) che garantisce la presenza di assistenti sociali 24H.

L'intervistata rappresenta anche la Coop. Lo Spigolo della quale è vice-presidente. La coop. ha attivato un progetto di sartoria sociale "Bazin" con sede a Santa Croce sull'Arno che potrebbe fornire spunti utili per il progetto di Upcycling.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata manifesta un **alto grado di interesse** per il progetto e identifica nella Coop. La Pietra D'Angolo la possibilità di mettere a disposizione i **ragazzi da formare** relativamente a tutte le filiere. La Coop. Lo Spigolo potrebbe invece fornire due figure da inserire in particolare nella filiera della **ciclo-officina** e in quella della **sartoria** sociale con il ruolo di **formatori** esperti.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata suggerisce di contattare **Mr Bike** per la filiera della ciclo-officina, il **Comitato del Palio** come possibile portatore di interesse e l'agenzia **F.o.r.i.u.m** con sede a S. Croce per la formazione legata alla lavorazione della pelle.

Intervista 6 - La Bottega di Vascho

Gilberto Giovacchini (titolare)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistato considera il progetto molto stimolante e in linea con l'attività artistica da lui svolta. È un artigiano la cui attività principale è legata alla falegnameria. Grazie a una serie di competenze trasversali si occupa anche dell'impagliatura, della lavorazione del ferro e del cuoio, materiali spesso complementari nella realizzazione o riparazione di oggetti in legno. Da diversi anni è impegnato anche nella produzione di manufatti artistici realizzati attraverso l'utilizzo di materiali di recupero o scarto legati prevalentemente all'idea del cambio d'uso.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato si dimostra interessato a mettere a disposizione la propria professionalità e esperienza nell'utilizzo e lavorazione dei materiali di recupero. Considera il progetto un'opportunità per poter realizzare manufatti nuovi anche in collaborazione con altre figure. Manifesta qualche dubbio sulle proprie capacità di "insegnare" ma si dimostra disponibile a cominciare in modo graduale un

percorso di formazione. Segnala in via prioritaria un contributo per la filiera della **paglia**.

In ragione delle sue **competenze trasversali**, l'intervistato propone infine di occuparsi della realizzazione dell'arredo di lavoro propedeutico all'apertura della bottega (banco di lavoro, allestimento, arredo, imbiancatura) e ritiene importante approfondire l'aspetto dei tempi e della sostenibilità economica del progetto.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato ritiene utile coinvolgere le **isole ecologiche** per il recupero del ferro.

Intervista 7- Associazione Tra i binari

Beatrice Nutini (socio)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'Associazione Tra i Binari è una APS che lavora con progetti che utilizzano il mezzo artistico per lo sviluppo della cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'integrazione. Tra le varie attività l'intervistata segnala la presenza di una ciclo-officina, una falegnameria e un laboratorio di teatro. L'associazione collabora con la Coop. La Pietra D'angolo all'interno di un CAS. Hanno inoltre una parte dedicata alla formazione sul tema dell'integrazione e della creazione di comunità. L'intervistata si dimostra molto disponibile e collaborativa, manifesta **interesse medio** per il progetto e sottolinea la necessità di presentare alle persone in formazione uno sbocco lavorativo concreto, suggerisce di far conoscere le aziende che lavorano nei vari settori delle filiere attraverso una giornata di open day per massimizzare interesse e curiosità degli apprendisti.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata propone di aderire al progetto fornendo figure professionali che si occupino di **mediazione**, in grado di promuovere la coesione sociale all'interno del lavoro delle varie filiere. Si immagina cioè che l'associazione possa ricoprire un ruolo da **intermediario** tra l'artigiano competente e le persone in formazione.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata suggerisce di contattare la sartoria sociale **Bazin**, l'**Arci Valdarno Inferiore** attraverso il responsabile **Davide Spalletti** e indica come progetto affine, "**La strada dei mestieri**" promosso dal Comune di Castelfiorentino per quale invita a rivolgersi alla referente **Claudia Centri** (vice-sindaca).

Intervista 8 - Cooperativa Ortolani Coraggiosi

Silvia Mannucci (socio)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Ortolani Coraggiosi è una cooperativa sociale onlus che opera prevalentemente nella zona di Fucecchio e si occupa di produzione e vendita di ortaggi di stagione con il coinvolgimento di ragazzi autistici e con disturbi mentali. La cooperativa, composta da operatori con varie specialità, si occupa di inserimenti lavorativi in particolare per il centro di San Miniato.

L'intervistata ha un ruolo amministrativo e mostra un interesse **abbastanza basso** per il progetto verso il quale, pur in uno spirito collaborativo, non vede

un'affinità di settore, non avendo la cooperativa alcun tipo di relazione con il mondo delle botteghe e dell'artigianato.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

Pur appartenendo a una realtà non strettamente affine a quelle intercettate dal progetto ma comunque attiva nel sociale e sensibile al tema del recupero, l'intervistata si mostra disponibile a collaborare al reperimento di materiale di riciclo, in particolare imballaggi come polistirolo, pancali, plastica, ecc.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata introduce la questione del coinvolgimento di ragazzi con problemi mentali nel progetto e segnala la presenza di un centro diurno per minori in prossimità di Ortolani Coraggiosi, che ritiene interessante coinvolgere.

Intervista 9 e 10 - Vivo Sano srl e Mario Doni srl

Carlo Pierucci (titolare e amministratore)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistato opera in entrambe le aziende, Vivo Sano e Mario Doni.

Vivo sano è un'azienda specializzata nel settore della **pelle** che si interfaccia direttamente con gli artigiani fornendo loro sia i pellami che tutti gli accessori per la lavorazione della pelle a mano. Una parte dell'azienda si occupa di formazione, proponendo corsi di specializzazione rivolti agli artigiani in particolare rispetto alla tintura delle pelli e all'utilizzo delle vernici.

Mario Doni è un'azienda dal carattere più artigianale che realizza calzature in pelle lavorando in particolare sulla personalizzazione del prodotto.

L'intervistato mostra un **interesse medio** al progetto e manifesta qualche dubbio sia rispetto al tipo di prodotto che verrà realizzato nella bottega di upcycling legata alla lavorazione della pelle, sia rispetto al reperimento del materiale come scarto di produzione.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato ritiene che l'azienda VIVO SANO possa contribuire al progetto ponendosi come fornitore sia dei pellami interi che degli accessori necessari alla lavorazione. L'azienda MARIO DONI potrebbe invece mettere a disposizione le competenze di un artigiano, qualora la Bottega di Upcycling fosse finalizzata alla realizzazione di calzature.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato non segnala altre realtà da coinvolgere.

Intervista 11 - Associazione Gli Assediati

Davide Bianchini (socio)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'associazione si costituisce a partire dall'iniziativa di 7 ragazzi del territorio di Castelfranco e si occupa principalmente dell'organizzazione di eventi con il coinvolgimento di artisti emergenti. L'intervistato mostra interesse al progetto e

affinità di vedute rispetto all'importanza di sensibilizzare i giovani al tema del riciclo e riuso.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

Al momento l'associazione non collabora con il terzo settore e, pur dimostrandosi disponibile, non immagina che l'associazione *Gli Assediati* possa avere un ruolo chiave all'interno della filiera. Sono però disponibili a supportare il processo in termini di **comunicazione e diffusione**.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato segnala di coinvolgere un'artista locale **Eleonora Buti** che lavora con gli scarti della lavorazione della pelle.

Intervista 12 - Consorzio Toscana Manifatture

Gianluca Papini (direttore)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Il Consorzio raggruppa e supporta le aziende associate, in particolare legate al settore della calzatura, della lavorazione della pelle e al mondo della moda. Offre servizi di formazione, ricerca e sviluppo di prodotti per l'innovazione, sia da un punto di vista tecnologico che legato alla sostenibilità delle lavorazioni dei materiali. In particolare l'attività di formazione si svolge in un contesto laboratoriale propedeutico al lavoro in azienda. Il Consorzio collabora con l'istituto professionale di Fucecchio con l'obiettivo di portare le aziende a fare didattica nelle scuole. L'intervistato manifesta un **alto interesse** al progetto.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato, in ragione di una consolidata esperienza, propone di svolgere il ruolo di **formatore** all'interno della filiera del cuoio e della pelle in relazione con quella della ciclo- officina, nell'ottica di professionalizzare le competenze degli apprendisti per un futuro inserimento lavorativo.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato propone di coinvolgere il **Consorzio Conciatori** di Ponte a Egola, l'**associazione conciatori** di Santa Croce, e il **Consorzio Vero Cuoio al vegetale**.

Intervista 13 - Hera - Progetto Scart

Maurizio Giani (fondatore)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Scart nasce come un progetto di comunicazione a vocazione artistica sul tema del riciclo e del riuso delle materie di scarto. Ideato all'interno del gruppo Hera Ambiente di cui fa parte, il progetto sfrutta la possibilità di accesso privilegiato ai rifiuti, per selezionare parte degli scarti prima che entrino nella filiera di smaltimento. L'attività mira alla creazione di oggetti artistici sfruttando le potenzialità dei materiali di scarto, e si struttura in due laboratori, uno a Santa Croce sull'Arno e l'altro a Pisa. Negli anni sono state allestite mostre itineranti con il coinvolgimento degli studenti dell'accademia delle belle arti e una community di artisti che lavorano tutt'oggi in sinergia per la realizzazione di nuove opere.

L'intervistato mostra interesse al progetto nella misura in cui il lavoro all'interno delle botteghe di upcycling sia finalizzato al settore espositivo e museale rispetto a quello commerciale.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato si dimostra disponibile a svolgere attività di formazione artistica presso le botteghe, in questo caso il materiale dovrà essere già presente in loco, o ad ospitare gli apprendisti in uno dei laboratori attivi nei quali sono già presenti scarti selezionati. La prospettiva è formare competenze capaci di realizzare opere d'arte e eventualmente supportare l'attività di Scart nella produzione di tipo "seriale" di manufatti per mostre tematiche o grandi commesse.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato non segnala altre possibili realtà da coinvolgere nel progetto.

Intervista 14 - Cooperativa Ulisse – Progetto A piede libero

Cristiano Sciascia (socio, responsabile inserimenti lavorativi)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistato racconta brevemente l'esperienza del progetto *A piede libero* promosso all'interno della Coop. Ulisse. Si tratta di una ciclo-officina che si occupa della realizzazione di biciclette con il coinvolgimento delle persone detenute, riutilizzando i materiali che si trovano nei depositi comunali. L'intervistato segnala la difficoltà della sostenibilità economica del progetto che viene di fatto

mantenuto attivo grazie al sostegno delle altre attività della cooperativa. Inizialmente *A piede libero* offriva anche servizio di manutenzione e riparazione, poi sospeso perché non competitivo sul mercato. Attualmente realizzano biciclette su ordinazione e puntano molto sulla personalizzazione del prodotto. L'intervistato si dimostra interessato al progetto pur manifestando alcuni dubbi sulla sua realizzazione e sulla continuità dell'attività delle nuove botteghe nel tempo. Suggerisce di trovare uno **sponsor** che ne possa garantirne la sostenibilità economica e valutare l'**e-commerce**, puntare sulla **brandizzazione** del prodotto così da alzare l'interesse e conferire un maggior senso all'acquisto, e indagare la domanda del territorio così da trovare una motivazione, un incentivo all'uso della bicicletta. A questo proposito l'intervistato propone di avviare una sorta di **bike sharing** che permetta di inserire Castelfranco in un circuito con altri paesi limitrofi, mettendo in **rete** varie potenzialità del territorio.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato si offre come possibile **formatore** per la filiera della ciclo-officina. Ipotizza di poter svolgere l'attività a Castelfranco o, in via prioritaria, **presso la propria sede** nella quale potrebbero ospitare gli apprendisti e lavorare sulle bici che hanno a disposizione. Si immagina che il formatore ideale dovrebbe avere esperienza con i migranti e ipotizza una programmazione di almeno 4 incontri di 2 ore (in caso di apprendisti con difficoltà relative con la lingua) per un'infarinatura generale. Successivamente propone un quinto incontro aperto al pubblico, con un numero limitato di persone e la presenza del formatore in modo da poter dare una risposta immediata e valutare la fattibilità della riparazione in questione. Il suggerimento è quello di arrivare a formare sia la parte tecnica che quella commerciale nelle persone che poi decideranno di farsi carico della bottega.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

Rispetto al reperimento dei materiali l'intervistato segnala il **fornitore Bonin**, che vende l'attrezzatura completa per la riparazione (pacchetti pronti).

Intervista 15 - Daccordi Cycles

Silvia D'accordi (titolare)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Daccordi Cycles è una azienda medio grande che si occupa di produzione, manutenzione e vendita di biciclette di vario tipo. L'intervistata racconta che la ditta è specializzata in produzione di telai per bici da corsa di un certo livello, utilizzano componenti elettronici con alta tecnologia e hanno manodopera specializzata seppur anziana. Non si occupano però di bici da passeggio.

In passato hanno aderito a progetti simili attivando una convenzione con una cooperativa (non si ricorda il nome), segnala la partecipazione al progetto "Ricicletta" sul recupero delle bici a Pisa, e il progetto Lea con la società della salute Valdarno inferiore.

L'intervistata mostra molta diffidenza rispetto al progetto all'interno del quale non vede una possibile collocazione, l'entusiasmo è **basso**, non si immagina che si possa realizzare un prodotto innovativo e competitivo a partire dal riutilizzo di bici conservate al deposito comunale e l'idea di lavorare per un prodotto "marciante" appare un po' limitata e poco stimolante.

Il colloquio si evolve però positivamente valutando la possibilità di un coinvolgimento nel progetto finalizzato a un ritorno in termini di **comunicazione**.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata, pur manifestando grossi dubbi, si apre alla possibilità di mettere a disposizione una formazione in azienda finalizzata alla riparazione di base.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata non segnala altre possibili realtà da coinvolgere nel progetto.

Intervista 16 - Cooperativa Il Cammino

Matteo Lami (presidente)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

La Cooperativa il Cammino si occupa prevalentemente di accoglienza, l'intervistato riferisce che una parte della coop. è di tipo B, finalizzata dunque a favorire l'inserimento lavorativo. L'entusiasmo è **medio basso**, l'intervistato non mostra particolare interesse al progetto.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

La cooperativa potrebbe mettere a disposizione alcune persone **migranti** per una formazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo. In questo senso le filiere che l'intervistato indica come maggiormente affini alle richieste dell'utenza sono in via prioritaria la **sartoria sociale** e la lavorazione dei **metalli**.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato non segnala altre possibili realtà da coinvolgere nel progetto.

Intervista 17 - Arci Valdarno Inferiore

David Spalletti (vicepresidente)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'Arci Valdarno Inferiore ha il ruolo di coordinamento del comprensivo del cuoio, svolge il servizio di consulenza legale e fiscale delle varie associazioni, circa 40, con sede fisica e non. L'Arci ha operato anche a Castelfranco dove ha un circolo, organizzando Campi Solari. Si occupano di formazione attraverso la gestione dell'Informagiovani, di attività pre e post scuola e di pedibus. L'intervistato manifesta interesse nel poter fornire anche a Castelfranco servizi legati all'educazione e dimostra un **alto livello** di interesse al progetto.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistato propone di inserirsi nel progetto e in particolare nella filiera della **sartoria sociale** organizzando un'attività di **baby-parking** per i bimbi delle donne migranti coinvolte nel laboratorio. L'ideale sarebbe che il Comune potesse fornire uno spazio per questo servizio. In parallelo l'intervistato si rende disponibile per portare avanti attività divulgativa attraverso l'Informagiovani così da aumentare il coinvolgimento dei ragazzi migranti al progetto.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistato segnala di contattare la ditta **Tuscans** con sede a Ponte a Egora, azienda di manifattura della pelle con lavorazione interna; **Poteco** (polo

tecnologico conciario) consorzio fatto da istituzioni e privati che fanno ricerca e formazione.

Si rimanda a un momento successivo i contatti di un possibile **formatore** per la filiera del **cuoio**

e per quella del **ferro** e dei metalli, che ci verranno forniti via mail.

Intervista 18 - Progetto Bazin

Samanta Chiarugi (responsabile)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Il progetto Bazin nasce come progetto di integrazione e socializzazione promosso dall'Istituto Divino Amore di Montopoli e poi atterra sulla cooperativa sociale Lo Spigolo.

Si tratta di una sartoria sociale che lavora con il coinvolgimento di migranti e donne vittime di violenza e ha sede a Santa Croce sull'Arno.

L'attività dispone di macchine da cucire e taglia e cuci (anche per la pelle), ricevute per donazioni da parte di privati alla cooperativa; lavorano utilizzando tessuti donati da privati all'Istituto delle suore di Santa Croce con i quali realizzano capi semplici per donne africane e non. Alcuni tessuti sono invece commissionati a un ingrosso che acquista direttamente dal continente africano. I ragazzi coinvolti nel progetto fanno parte dei centri di accoglienza e Sprar della zona. L'intervistata manifesta un **alto livello** di interesse al progetto in particolare per quanto riguarda la filiera della sartoria.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

Tra le risorse possibili da mettere a servizio del progetto l'intervistata segnala la presenza di una **sarta esperta** (Mane) attualmente impegnata per Bazin e assunta dalla cooperativa Lo Spigolo per il servizio di pulizie, alla quale potrebbe chiedere disponibilità per il ruolo di **formatrice**.

In maniera informale l'intervistata manifesta la possibilità di valutare di cambiare fondo, eventualmente spostandosi in un fondo sfitto di Castelfranco con affitto calmierato, per garantire l'apertura dell'attività durante le 8 ore lavorative. Adesso infatti l'apertura è limitata alla mattina e il fondo presenta qualche criticità in termini di manutenzione e dimensione.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

Per avere maggiori informazioni sulla storia e le attività di Castelfranco l'intervistata invita a rivolgersi al sig. **Piero**, gestore di un piccolo antiquario di fronte alla biblioteca che si occupa di riparazione ed è una figura di riferimento del paese. Segnala inoltre di contattare:

Don Armando, parroco di Gello, presidente della Caritas San Miniato, persona disponibile interessato ad avviare progetti con il riciclo di sartoria.

Lisa Taddei, giovane laureata a Pontedera con una tesi sulla moda occidentale e africana, lavora con la pelle traforata con il laser e la madre è impiegata presso un calzaturificio a Castelfranco, potrebbe quindi dare qualche suggerimento per il reperimento del materiale. **Fabrizio Nelli**, ex bibliotecario, ha scritto alcuni libri, uno parla dei vari personaggi di Castelfranco e potrebbe dare buoni spunti sul territorio.

Intervista 19 - Camely Design

Elisabetta Gambini (titolare)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistata mostra un **grande interesse** per il progetto, in particolare a seguito della visita di un gruppo di studenti del laboratorio di Design dell'Università di Firenze, che hanno soggiornato a Castelfranco per qualche giorno nell'ambito del workshop "Design Together" tenutosi a metà di settembre 2021.

L'intervistata ha all'attivo delle collaborazioni con studenti della scuola di design che svolgono attività di tirocinio presso il suo laboratorio. Si occupa principalmente di progettazione di oggetti in **pelle** realizzati utilizzando gli scarti delle lavorazioni. La sua attività si svolge in modo complementare a quella del marito, esperto tagliatore. Per la parte della cucitura si appoggiano a manodopera esterna con esclusione delle cuciture a mano che vengono realizzate in autonomia.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata si rende disponibile a svolgere il ruolo di **formatore** per la filiera della lavorazione del cuoio e della pelle e propone l'affiancamento del marito per la parte relativa al **taglio**. Non ritiene che il reperimento della materia prima presenti particolari criticità grazie a una rete di contatti sul territorio che le permettono di avere accesso agli scarti della pelle in modo diretto.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata ritiene utile coinvolgere ditte che si occupano della **stampa** su tessuto e artigiani esperti sulla parte delle **cuciture**.

Intervista 20 - Associazione Frida

Elisa Forfori (presidente)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'associazione nasce a S.Miniato nel 2008, come sportello di ascolto poi si struttura fornendo un ventaglio più ampio di servizi. La mission è quella di dare sostegno a donne e minori vittime di violenza attraverso la gestione di centri anti-violenza distribuiti sul territorio (Valdarno inferiore) e di due case rifugio per le situazioni più critiche, la promozione di percorsi di fuori uscita dal percorso di violenza con il supporto di competenze specializzate, attività di sostegno psicologico. L'associazione fa parte di Tosca (centro toscano antiviolenza).

L'intervistata manifesta un **livello alto** di interesse per il progetto, come associazione infatti cercano di promuovere e finanziare una serie di attività che promuovono l'autonomia anche economica delle donne (corsi di italiano, corsi per la patente di guida, inserimenti lavorativi, laboratori di yoga, percorsi di autonomia abitativa con la regione e la società della salute).

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata si rende disponibile a confrontarsi sia con le operatrici che con le donne dell'associazione per capire le competenze presenti e gli interessi delle utenti rispetto ad una o più filiere. Si ipotizzano competenze per assumere il ruolo

di **formatrici** e di **apprendisti** nella filiera della **sartoria sociale**, della lavorazione della **pelle** e dell'**impagliatura**.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata indica come possibile portatrice di interesse **Monica Sarandrea** dell'ass. Spaziocreativando, cesteria arte e arti, per la filiera della paglia.

Intervista 21 - 1974 Sartoria

Luz Irene Di Pozo Montenegro (titolare)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

L'intervistata mostra un po' di **diffidenza iniziale** rispetto all'iniziativa. Racconta di un progetto promosso dal Comune di Calcinaia, circa 8 anni fa, che l'ha vista impegnata come formatrice sartoriale di un gruppo di circa 25 persone. Non è stata un'esperienza positiva per lei "ognuno voleva fare di testa propria". Segnala varie difficoltà riscontrate: rapportarsi come formatrice straniera con gli italiani, problemi di comprensione linguistica con gli stranieri, poca costanza nel percorso formativo.

Al momento presso il suo negozio è presente un'altra sarta meno esperta che le dà supporto per alcuni lavori, la sua presenza però è sempre necessaria per le lavorazioni più complesse.

Sottolinea come il progetto sia difficile e ambizioso, manifesta mancanza di tempo per il molto lavoro.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata è disposta a **partecipare a una tavola rotonda** con gli altri attori della filiera della sartoria sociale per capire meglio il progetto, l'impegno richiesto e la disponibilità di tutti. Per il momento preferisce porsi in una posizione di ascolto senza però impegnarsi in un grosso coinvolgimento.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata non segnala altre possibili realtà da coinvolgere nel progetto.

Intervista 22 – Spazio Creattivando

Monica Sarandrea (presidente)

AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE E INTERESSE A PARTECIPARE AL PROGETTO

Spazio creattivando è un'associazione culturale impegnata nella realizzazione di laboratori artistici di vario genere volte alla valorizzazione delle arti maggiori e minori.

L'intervistata mostra un interesse particolare per la **filiera della paglia** poiché è specializzata nell'attività della **cesteria**, svolge corsi di formazione sull'arte dell'intreccio, utilizza tecniche tradizionali cercando di reinterpretarle in chiave contemporanea. L'associazione promuove laboratori con materiali naturali e di recupero e condivide un grosso interesse per il tema del riuso creativo, con particolare riferimento al riciclo che non produce indifferenziato. L'intervistata evidenzia una propensione più di carattere artistico che artigianale nella sua attività, rivolta in maniera prevalente alla trasformazione dell'oggetto.

POSSIBILI RISORSE MESSE IN CAMPO ALL'INTERNO DEL PROGETTO

L'intervistata si propone come **formatrice** per la filiera della paglia. Importante precisare che esiste una differenza sostanziale tra coloro che sono specializzati in impagliatura e chi si occupa di cesteria, come nel caso dell'intervistata. Sono due mondi complementari ma assolutamente diversi rispetto alle tecniche di intreccio. Dalla conversazione emerge l'intenzione di proporsi come formatrice per la realizzazione di **cesti per le biciclette** dal design innovativo realizzati con materiali di riciclo, attività che potrebbe ruotare attorno a quella della ciclo-officina.

Si immagina una formazione di **5 lezioni** di difficoltà crescente rivolte ad un massimo di **8 apprendisti** che possono svolgere nella stessa sessione anche lavorazioni diverse per natura e complessità.

ULTERIORI ATTORI DA COINVOLGERE

L'intervistata segnala di coinvolgere **Hera Ambiente** per il reperimento dei materiali di scarto.

Elenco degli intervistati

1. Marco Cioni, socio dirigente – Cooperativa Arnera
2. Barbara Mannucci, responsabile ufficio promozione – Consorzio Vera Pelle Conciata al Vegetale
3. Marco Rotonda, socio – Associazione Arturo
4. Monica Mattioli, collaboratrice – Cooperativa La Pietra D'Angolo
5. Monica Mattioli, vice-presidente – Cooperativa Lo Spigolo
6. Gilberto Giovacchini, titolare – La Bottega di Vascho
7. Beatrice Nutini, socia – Associazione Tra i binari
8. Silvia Mannucci, socia – Cooperativa Ortolani Coraggiosi
9. Carlo Pierucci, titolare – Vivo Sano srl
10. Carlo Pierucci, amministratore – Mario Doni srl
11. Davide Bianchini, socio – Associazione Gli Assediati
12. Gianluca Papini, direttore – Consorzio Toscana Manifatture
13. Maurizio Giani, fondatore – Progetto Scart, Hera Ambiente
14. Cristiano Sciascia, socio – Cooperativa Ulisse
15. Silvia D'accordi, titolare – D'accordi Cycles
16. Matteo Lami, presidente – Cooperativa Il Cammino
17. David Spalletti, vice-presidente – Arci Valdarno Inferiore
18. Samanta Chiarugi, responsabile – Progetto Bazin, Cooperativa lo Spigolo
19. Elisabetta Gambini, titolare – Camely Design
20. Elisa Forfori, presidente – Associazione Frida
21. Luz Irene Di Pozo Montenegro - 1974 Sartoria
22. Spazio creattivando – Monica Sarandrea

La matrice di interesse

I risultati delle interviste sono stati sintetizzati all'interno di una matrice utile a sistematizzare gli attori per ciascuna filiera, evidenziandone il grado di entusiasmo, l'interesse e le risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto.

L'utilizzo di questo strumento permette di capire il livello di ingaggio che è possibile affidare ad ogni stakeholder e il suo grado di coinvolgimento nella costituzione e attivazione della filiera.

Filiera	Ente/associazione	Attore intervistato	Di cosa si occupa Affinità con il progetto	Risorse che mette a disposizione	Entusiasmo	Grado di interesse
Ciclo officina	Cooperativa Arnera	Marco Cioni	Hanno attivo un progetto di ciclo-officina e uno sulla lavorazione e riuso del cuoio	Formatore Ciclo-officina	Alto	Alto
	Cooperativa La Pietra D'Angolo	Monica Matteoli	Servizi rivolti a utenti disagiati (donne sole, immigrati, disabili) Lavoro assistenziale e educativo. Case di riposo, centri notturno e CAS	Apprendisti Formatore Ciclo-officina (forse)	Alto	Alto
	Cooperativa Lo Spigolo	Monica Matteoli	Lavorano sulla coesione sociale e l'integrazione Attività di teatro con i ragazzi dei centri di accoglienza Lavorano con la Coop. La Pietra D'Angolo	Mediatore culturale che lavora sulla coesione sociale (figura trasversale per tutte le filiere)	Alto	Medio
	Tra i Binari	Beatrice Nutini	Progetto "A piede libero" di ciclo-officina con i detenuti. Non fanno più riparazioni perché non competitivi, lavorano su commissione	Formatore presso la Coop. Ulisse (preferibile), o presso la bottega (costi più alti)	Medio	Medio
	Cooperativa Ulisse (progetto A piede libero)	Cristiano Sciascia	Producono telai per bici specifiche, da corsa e di alto livello. Fanno anche riparazione.	Formatore (forse) per le riparazioni di base presso la loro azienda (preferibile)	Basso	Basso
	Daccordi Cycles	Serena Daccordi	Non lavorano con la bici da passeggio. Standard molto alto (componenti elettroniche, tecnologie avanzate)	Apprendisti	Alto	Alto
	Cooperativa La Pietra D'Angolo	Monica Matteoli	Servizi rivolti a utenti disagiati (donne sole, immigrati, disabili) Lavoro assistenziale e educativo. Case di riposo, centri notturno e CAS	Formatore (una sarta esperta da "Bazin") Mediatore culturale che lavora sulla coesione sociale (figura trasversale per tutte le botteghe)	Alto	Medio
	Cooperativa Lo Spigolo	Monica Matteoli	Hanno un progetto di sartoria sociale "Bazin" Lavorano sulla coesione sociale e l'integrazione Attività di teatro con i ragazzi dei centri di accoglienza Lavorano con la Coop. La Pietra D'Angolo	Apprendisti Migranti da formare per inserimento lavorativo su tutte le filiere	Medio/Basso	Medio/Basso
	Tra i Binari	Beatrice Nutini	Si occupano prevalentemente di accoglienza	Sarta (Mane) Capire disponibilità. Impegnata per Bazin e assunta dalla cooperativa nelle pulizie. (parla francese, non parla inglese)	Alto	Alto
	Coop. Il Cammino	Matteo Lami	Progetto di sartoria sociale con donne migranti vittime di violenza o provenienti dagli Sprar La mission è quella di dare sostegno a donne e minori vittime di violenza attraverso la promozione di attività che favoriscono l'autonomia anche economica delle donne	Apprendisti (da confermare disponibilità) Formatore (da confermare) Partecipazione a un tavolo di lavoro	Alto	Alto
Sartoria Sociale	Bazin (progetto interno Coop. Lo Spigo)	Samanta Chiarugi	Sartoria. Azienda locale.	Baby parking per i bimbi delle donne migranti durante l'attività del laboratorio. Attività divulgativa attraverso l'informagiovani per coinvolgere ragazzi migranti.	Medio	Medio
	Frida	Elisa Forfori Luz Irene Di Pozo Montenegro	Attività di consulenza alle associazioni (circa 40). Varie attività sociali-ricreative. Si occupano di educazione pre-post scuola a vari livelli. Traitano il cuoio nella comunità.	Formatore (da confermare)	Alto	Alto
	1974 Sartoria	David Spalletti	Hanno avviato un percorso "Scuola senza zaino" all'interno del quale producono borse e zaini in pelle	Formatore Cuoio	Medio	Medio
	Arci Valdarno Inferiore	Marco Cioni	Si occupano di promozione dei prodotti. Attività divulgativa. Sono ente certificatore di prodotto fatti con la pelle conciata al vegetale.	Certificazione prodotto pelle conciata al vegetale	Medio	Basso
	Cooperativa Arnera	Barbara Mannucci	Servizi rivolti a utenti disagiati (donne sole, immigrati, disabili). Lavoro assistenziale e educativo. Case di riposo, centri notturno e CAS	Apprendisti	Alto	Alto
	Cooperativa Vera Pelle Conciata al Vegetale	Barbara Mannucci				
	Cooperativa La Pietra D'Angolo	Monica Matteoli				

Filiera	Ente/associazione	Attore intervistato	Di cosa si occupa Affinità con il progetto	Risorse che mette a disposizione	Entusiasmo	Grado di interesse
Cuolo e Pelle	La Bottega di Vascho	Gilberto Giovacchini	Attività principale: falegnameria. Realizzazione di arredi con materiali di riciclo, impagliatura sedie, elementi in metallo, lavorazione cuoio e pelle, come competenze trasversali alla lavorazione del legno	Formatore (competenza trasversale)	Medio	Medio (per questa filiera)
	Tra i Binari	Beatrice Nutini	Lavorano sulla coesione sociale e l'integrazione Attività di teatro con i ragazzi dei centri di accoglienza Lavorano con la Coop. La Pietra D'Angolo	Mediatore culturale che lavora sulla coesione sociale (figura trasversale per tutte le botteghe)	Medio	Medio
	Vivo Sano srl	Carlo Pierucci	Vendono pellami agli artigiani, forniscono anche tutti gli accessori per la lavorazione della pelle a mano, in particolare sono specializzati sulle tinte e vernici. Fanno formazione agli artigiani per l'uso delle tinte.	Possono vendere alla bottega pelli intere conciate e accessori per la lavorazione a mano	Medio	Basso
	Mario Doni	Carlo Pierucci	Producono sandali artigianali specializzati sulla personalizzazione del prodotto.	Formatore (se il prodotto che si andrà a realizzare è una calzatura)	Medio	Basso
	Camely Design	Elisabetta Gambini	Progettazione di oggetti in pelle realizzati utilizzando gli scarti delle lavorazioni	Designer di prodotto e tagliatore esperto	Alto	Alto
	Frida	Elisa Forfori	La mission è quella di dare sostegno a donne e minori vittime di violenza attraverso la promozione di attività che favoriscono l'autonomia anche economica delle donne Si occupano di formazione, ricerca e sviluppo nel settore della pelletteria e della calzatureria Puntano sul portare le aziende a fare didattica nelle scuole. Esperti di formazione professionalizzante	Formatrice (da confermare) Apprendisti (da confermare)	Alto	Alto
	Consorzio Toscana Manifatture	Gianluca Papini	Servizi rivolti a utenti disagiati (donne sole, immigrati, disabili) Lavoro assistenziale e educativo. Case di riposo, centri notturno e CAS	Formatore	Alto	Alto
	Cooperativa La Pietra D'Angolo	Monica Matteoli	Attività principale: falegnameria. Realizzazione di arredi con materiali di riciclo, impagliatura sedie, elementi in metallo, lavorazione cuoio e pelle, come competenze trasversali alla lavorazione del legno	Apprendisti	Alto	Alto
	La Bottega di Vascho	Gilberto Giovacchini	Lavorano sulla coesione sociale e l'integrazione Attività di teatro con i ragazzi dei centri di accoglienza Lavorano con la Coop. La Pietra D'Angolo	Formatore (competenza trasversale)	Medio	Basso (per questa filiera)
	Tra i Binari	Beatrice Nutini	Si occupano prevalentemente di accoglienza	Mediatore culturale che lavora sulla coesione sociale (figura trasversale per tutte le botteghe)	Medio	Medio
Ferro e Metalli	Coop. Il Cammino	Matteo Lami	Servizi rivolti a utenti disagiati (donne sole, immigrati, disabili) Lavoro assistenziale e educativo. Case di riposo, centri notturno e CAS	Migranti da formare per inserimento lavorativo	Medio/Basso	Medio/Basso
	Cooperativa La Pietra D'Angolo	Monica Matteoli	Attività principale: falegnameria. Realizzazione di arredi con materiali di riciclo, impagliatura sedie, elementi in metallo, lavorazione cuoio e pelle, come competenze trasversali alla lavorazione del legno	Apprendisti	Alto	Alto
	La Bottega di Vascho	Gilberto Giovacchini	La mission è quella di dare sostegno a donne e minori vittime di violenza attraverso la promozione di attività che favoriscono l'autonomia anche economica delle donne	Formatore (impagliatura)	Medio	Alto
	Frida	Elisa Forfori	Lavoratori artistici. Specializzata nella cesteria.	Apprendisti (da confermare)	Alto	Alto
	Associazione Spazio Creattivando	Monica Sarandrea		Formatore (cesteria)	Alto	Alto

Filiera	Ente/associazione	Attore intervistato	Di cosa si occupa Affinità con il progetto	Risorse che mette a disposizione	Entusiasmo	Grado di interesse
Trasversali	Tra i Binari	Beatrice Nutini	Lavorano sulla coesione sociale e l'integrazione Attività di teatro con i ragazzi dei centri di accoglienza Lavorano con la Coop. La Pietra D'Angolo	Mediatore culturale che lavora sulla coesione sociale (figura trasversale per tutte le botteghe)	Medio	Medio
	Associazione Arturo	Marco Rotonda	Organizzano corsi di italiano a ragazzi stranieri non necessariamente "fragili". Si occupano anche di tematiche ambientali.	Attività divulgativa tra i loro ragazzi	Basso	Basso
	La Bottega di Vascho	Gilberto Giovacchini	Attività principale: falegnameria. Realizzazione di arredi con materiali di riciclo, impagliatura sedie, elementi in metallo, lavorazione cuoio e pelle, come competenze trasversali alla lavorazione del legno	Disponibile a realizzare l'allestimento delle future botteghe: imbiancatura, realizzazione mobili, banco lavoro	Alto	Alto (per questa filiera)
	Ortolani coraggiosi	Silvia Mannucci	Producono e vendono ortaggi di stagione con ragazzi autistici e con disturbi mentali	Potrebbero collaborare per il reperimento di materiale di riciclo, in particolare imballaggi come polistirolo, pancali, plastica, ecc.	Basso	Basso
	Associazione Assediati	Davide Bianchini	Organizzano eventi con il coinvolgimento degli artisti emergenti. Non collaborano con il sociale ma sono sensibili alle tematiche	Supporto generico	Medio	Basso
	Gruppo Hera	Maurizio Giani	Realizzano opere d'arte con i materiali di scarto presenti in azienda. Interessati alla realizzazione di progetti artistici.	Offrono formazione in azienda sotto forma di workshop di alcune giornate. In alternativa possono fare formazione in (i materiali devono essere sul posto)	Medio	Medio